

Cravatte e tanta emozione al debutto in Parlamento

New entry veneziane impegnate nell'elezione dei presidenti di Camera e Senato
Causin: «Troppe carte». Da Villa, Mognato e Dalla Tor: «Impatto forte»

» La pattuglia grillina si presenta con gli apriscatole. Gruppi riuniti alla ricerca dei nomi giusti: «Serve la governabilità»

di **Mitia Chiarin**

Tutti in giacca e cravatta, tutti molto emozionati. Vicino a Fico, il candidato presidente della Camera del Movimento 5 stelle, si posiziona il mestrino **Marco Da Villa**, tra le tante facce nuove del Parlamento italiano, impegnato da ieri nelle votazioni alla Camera e al Senato per l'elezione dei presidenti. I grillini si sono presentati anche con gli apriscatole in aula.

«A Roma siamo da giorni, impegnati nella organizzazione. Certo oggi l'aula è stato un impatto fortissimo», dice Marco Da Villa. Ci sono un sacco di pratiche da espletare per i parlamentari. «Tante cose da fare e da capire e bisogna dire che le informazioni tocca andarsele a cercare da soli, non senza fatica perché non ti informano subito», dice. Il gruppo "grillino" compatto vota i propri candidati. L'apertura di Vendola? «Vedremo se porterà voti in più, forse ci sarà un avvicinamento di Sel più avanti».

Sulla pagina Facebook del Movimento 5 stelle si festeggia

davanti alle foto dall'aula di Montecitorio. Tanti incitamenti per Da Villa e Cozzolino, tra i nomi dei votanti ripresi in foto. «Siamo qui a votare, certo che le procedure sono lunghe, troppo lunghe», racconta **Emanuele Cozzolino**. «E poi c'è la pressione mediatica sul nostro gruppo che è eccessiva».

Certo, i riflettori sono tutti puntati sul Movimento di Grillo e sui suoi giovani parlamentari. Ma sono tante le facce nuove del nuovo Parlamento.

E tanti sono i veneziani alla prima esperienza parlamentare. **Mario Dalla Tor**, vicepresidente della Provincia e senatore Pdl la prende come sempre con umorismo: «Il mio primo voto è in bianco», sorride. «Certo entrare a Palazzo Madama è una emozione fortissima ma poi c'è da garantire la governabilità al paese che è alle prese con il dramma della crisi e del lavoro. Ed esiste una unica governabilità, a mio avviso: quella tra Pd e Pdl. Possiamo dargli qualsiasi nome ma non ci si sposta molto. Come gruppo siamo molto seri: sappiamo che dobbiamo fare gli interessi del paese».

Il Pd **Michele Mognato**, mestrino e segretario provinciale del partito di Bersani, per l'occasione ha rispolverato gli abiti

del periodo da vicesindaco: «Certo, sono in giacca e cravatta, per fortuna mi vanno ancora bene. Se sono emozionato? Tantissimo, sono seduto su sedie che hanno visto sedersi personaggi che hanno fatto la storia del nostro paese. Figuriamoci». Per i nomi dei presidenti di Camera e Senato, continua Mognato, «mi sa che bisognerà attendere domani mattina» (oggi, ndr).

Emozione è pure la parola d'ordine di **Emanuele Prata-viera**, leghista e assessore provinciale. «Mi ha colpito, personalmente, la concretezza e compattezza del nostro gruppo. Ho conosciuto i colleghi e siamo uniti. Siamo la legione straniera in Parlamento. Poi c'è l'impatto coi giornalisti: una tensione mediatica davvero importante». Una faccia nuova a Roma è anche quella di **Andrea Causin** (lista Monti), che risponde al telefono mentre sta ultimando le pratiche di registrazione come parlamentare, visto il ripescaggio per la rinuncia di Bombassei che gli ha consentito di entrare alla Camera. «Vediamo come procedono le prossime votazioni. Spero che nelle prossime si arrivi a formulare dei nomi e che ci si saldi per garantire le elezioni dei presidenti di Camera e Senato. Nel frattempo sono qui a compilare una montagna di carte».



Prove di dialogo tra il Pd e il M5S domani al Palco

«Otto buoni motivi per discutere come cambiare l'Italia». I parlamentari del Partito democratico veneziano cercano il dialogo con i colleghi parlamentari del Movimento Cinque stelle. L'annuncio è partito ieri nel primo pomeriggio dalla sede provinciale del Pd di Mestre. Appuntamento domani, domenica, alle 10 presso il locale "Al Palco" in piazzetta Toniolo a Mestre. Curiosità vuole che proprio il locale mestrino sia quello scelto dal movimento di Grillo per seguire l'andamento dello spoglio dei voti delle ultime elezioni politiche.

Il Partito Democratico propone nella discussione «i propri 8 punti per un Governo di cambiamento». Dal partito spiegano: «Assieme ai parlamentari del Pd presentiamo 8 buoni motivi per discutere come cambiare l'Italia. Otto proposte di fronte alle quali ciascuno si assumerà la responsabilità di dire un sì o un no davanti al Paese. Li presentiamo in un confronto aperto invitando anche i rappresentanti cittadini e i parlamentari del M5S». Ma il fronte "grillino" pare ieri non aver avuto alcuna comunicazioni. O almeno i parlamentari impegnati a Roma nel voto a Camera e Senato.



Da sinistra,
gli eletti
Andrea
Causin,
Michele
Mognato,
Emanuele
Prata,
Marco
Da Villa
e Mario
Dalla Tor